


AUSL di Modena	Modello di Accreditamento della Regione Emilia Romagna		Pag .1 di 7
 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE</b> <b>EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	PROCEDURE	Cod.	
U.O Terapia Intensiva Post Operatoria T.I.P.O.	<b>DAE</b>		2011


## INDICE

OGGETTO E SCOPO:.....	2
CAMPO DI APPLICAZIONE: .....	2
RESPONSABILITA' .....	2
DEFINIZIONE.....	2
INDICAZIONE PER L'USO .....	3
COMANDI E CONTROLLO.....	4
DESCRIZIONE ATTIVITA' .....	5
DIAGRAMMA DI FLUSSO.....	5;6...PAG.7
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO: .....	7

### GRUPPO DI LAVORO:

I.P. Luana Righi  
 I.P. Matteo Cenacchi  
 I.P. Luisa Cusanno  
 I.P. Fabio Macaluso

Verifica:	Approvazione:	Emissione:	Data di emissione ---/--/----
Referente qualità U.O.	Direttore	Referente qualità U.O.	

AUSL di Modena	Modello di Accreditamento della Regione Emilia Romagna		Pag .2 di 7
 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	PROCEDURE	Cod.	
U.O Terapia Intensiva Post Operatoria T.I.P.O.	<b>DAE</b>		2011

## OGGETTO E SCOPO

La defibrillazione rappresenta uno strumento riconosciuto, utile alla cessazione di determinate forme aritmiche con possibili conseguenze fatali. Un defibrillatore a corrente continua consente di erogare al muscolo cardiaco un breve impulso elettrico ad alta intensità. Il defibrillatore Physio-Control LIFEPAK® 1000 è un defibrillatore automatico esterno (DAE) in grado di erogare tale energia attraverso appositi elettrodi di defibrillazione monouso, che vengono applicati al torace del paziente. La defibrillazione rappresenta solo un aspetto dell'assistenza sanitaria, necessaria per rianimare un paziente con un ritmo ECG defibrillabile.

Il corso viene rivolto agli operatori sanitari addetti all'emergenza che debbano formarsi per la defibrillazione precoce, con lo scopo di trasmettere conoscenze sulla gestione del soccorso, con il supporto del DAE in tutti quei luoghi ove non ci sia presente un defibrillatore; viene effettuato secondo linee guida riconosciute a livello internazionale, al fine di migliorare la percentuale di sopravvivenza delle persone colpite da arresto cardiaco nell'ambito aziendale e sul territorio, in attuazione dei progetti di defibrillazione precoce e di miglioramento della sopravvivenza in caso di arresto cardiocircolatorio.

## CAMPO DI APPLICAZIONE


Tale procedura viene seguita dagli operatori dell'U.O Terapia Intensiva Post Operatoria T.I.P.O Nocsae.

## RESPONSABILITA'

Medici ,Caposala ed Infermieri sono responsabili delle attività di competenza come mostrato nel contenuto della procedura.

## DEFINIZIONI

DAE Defibrillatore semiAutomatico Esterno

AUSL di Modena	Modello di Accreditamento della Regione Emilia Romagna		Pag. 3 di 7
 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	PROCEDURE	Cod.	
U.O Terapia Intensiva Post Operatoria T.I.P.O.	<b>DAE</b>		2011

## INDICAZIONI PER L'USO

### DEFIBRILLAZIONE:

La defibrillazione rappresenta uno strumento riconosciuto utile alla cessazione di determinate aritmie potenzialmente fatali, quali la fibrillazione ventricolare e la tachicardia ventricolare sintomatica. Il defibrillatore deve essere utilizzato in modo DAE solo su pazienti, che presentino un arresto cardiopolmonare.

Il paziente deve essere inconscio, non deve respirare normalmente e non deve mostrare alcun segno di circolazione. Il defibrillatore può essere utilizzato con piastre standard per la defibrillazione solo su adulti e bambini di età non inferiore agli 8 anni oppure di peso superiore ai 25 kg. Il defibrillatore può essere utilizzato su bambini di età inferiore agli 8 anni oppure di peso inferiore ai 25 kg se si usano gli elettrodi per defibrillazione neonatali/pediatrici a energia ridotta.

### MONITORAGGIO ECG :


Il monitoraggio ECG può essere eseguito su pazienti coscienti o privi di sensi di tutte le età, per il riconoscimento del ritmo ECG e il monitoraggio della frequenza cardiaca.

**CONSIDERAZIONI PER L'OPERATORE:** Il defibrillatore LIFEPAK 1000 è destinato ad essere utilizzato sia in ambienti ospedalieri che extraospedalieri. Il modo manuale è riservato a personale esperto nel riconoscimento di ECG che desideri utilizzare il defibrillatore per erogare uno shock indipendente dal modo DAE.

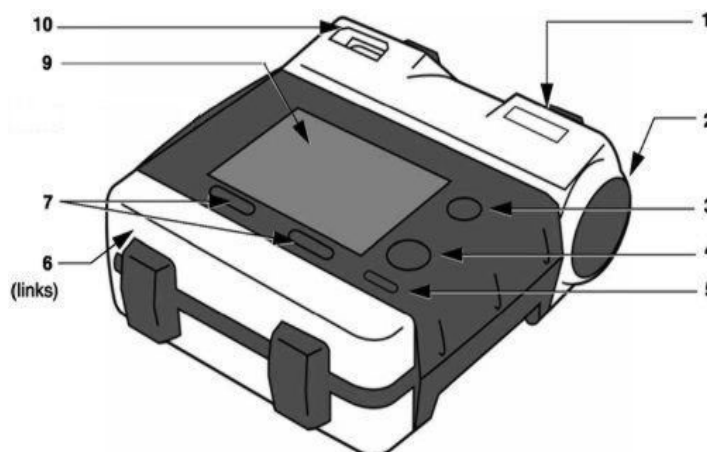
L'operatore ha il controllo della carica e della somministrazione degli shock.

Il modo ECG fornisce una visualizzazione non diagnostica dell'ECG ed è destinato ad essere utilizzato da personale esperto di riconoscimento ECG per consentire il monitoraggio del ritmo e della frequenza cardiaca mediante elettrodi ECG standard. Nel modo ECG, la capacità di erogazione di shock da parte del defibrillatore è disabilitata.

Tuttavia, il defibrillatore LIFEPAK 1000 continua ad analizzare l'ECG del paziente alla ricerca di un ritmo potenzialmente defibrillabile.

AUSL di Modena	Modello di Accreditamento della Regione Emilia Romagna		Pag .4 di 7
 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	PROCEDURE	Cod.	
U.O Terapia Intensiva Post Operatoria T.I.P.O.	<b>DAE</b>		2011

## COMANDI E CONTROLLO



**1 DISPLAY DI STAND BY:** Tre simboli indicano che il defibrillatore è pronto per l'uso o che sussiste un problema .

Il simbolo della chiave inglese in presenza di condizioni che impediscono o potrebbero impedire il normale utilizzo del defibrillatore.

Il simbolo OK segnala che il defibrillatore è pronto per l'uso e lo stato della batteria.

**2 AUTOPARLANTE**

**3 TASTO ON/OFF**

**4 TASTO SHOCK** Premendo il tasto rosso SHOCK , viene erogato uno shock al paziente quando lampeggia

**5 MENU:** Serve per selezionare le modalità operative (MANUALE o AUTOMATICO).

**6 PRESA CARICA BATTERIE**

**7 SOFTKEY :** Due softkey offrono unitamente allo schermo la possibilità di operare una scelta nell'utilizzo del defibrillatore.

**8 PRESA ELETTRODI**


**9 DISPLAY**

**10 PRESA ELETTRODI**

### **MODI DI FUNZIONAMENTO**

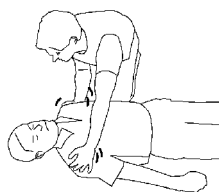
È possibile utilizzare il defibrillatore LIFEPAK 1000 per:

- Erogare una defibrillazione esterna automatizzata (in modo DAE)
- Terapia di defibrillazione manuale (modo manuale)
- Monitoraggio ECG

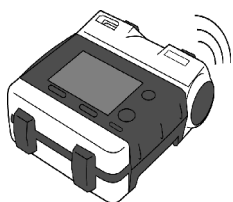
AUSL di Modena	Modello di Accreditamento della Regione Emilia Romagna		Pag. 5 di 7
 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	PROCEDURE	Cod.	
U.O Terapia Intensiva Post Operatoria T.I.P.O.	<b>DAE</b>		2011

### DIAGRAMMA DI FLUSSO:

#### LA DEFIBRILLAZIONE IN MODO DAE

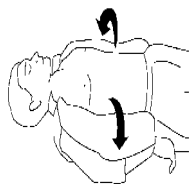


1-Accertarsi che il paziente sia in arresto cardiopolmonare (il paziente deve essere inconscio, non deve respirare normalmente e non deve mostrare alcun segno di circolazione in corso).



2-Premere **ON/OFF** per accendere il defibrillatore (la spia verde si illumina).

Si udiranno dei messaggi vocali che guidano il soccorritore nelle varie fasi della procedura di soccorso.



3-Preparare il paziente al posizionamento degli elettrodi , se possibile, stendere il paziente

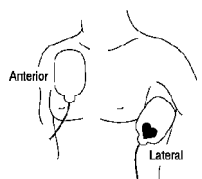
su una superficie dura lontano da acqua stagnante.

•Rimuovere ogni indumento dal torace del paziente.

Se si rendesse necessaria eseguire tricotomia.

• Pulire la pelle e asciugarla rapidamente con un telo o garza.

•Non applicare alcool, tintura di benzoino



4-Applicare gli elettrodi terapeutici al torace del paziente.


Iniziando da un'estremità, premere gli elettrodi con decisione sulla pelle del paziente vedi illustrazione

se non possibile gli elettrodi

possono essere posizionati anteroposteriormente

5 Collegare gli elettrodi al defibrillatore (se non sono già collegati).

6 Seguire i messaggi visualizzati sullo schermo e i messaggi vocali emessi dal defibrillatore

AUSL di Modena	Modello di Accreditamento della Regione Emilia Romagna		Pag .6 di 7
 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE</b> <b>EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	PROCEDURE	Cod.	
U.O Terapia Intensiva Post Operatoria T.I.P.O.	<b>DAE</b>		2011

La disponibilità di un defibrillatore comporta che l'intervento di soccorso sia compiuto da due operatori che avranno già stabilito i loro ruoli prima di arrivare sulla scena. Uno assumerà il ruolo di leader ed eseguirà i passi del BLS **fino alla diagnosi di arresto del circolo**. In presenza di FV il leader chiederà all'operatore alla defibrillazione di attivare la procedura di carica e scarica e si allontanerà dalla vittima. In caso di ripristino di un ritmo al monitor il leader valuterà la presenza di circolo. Se dopo la scarica è ancora presente FV i due soccorritori precederanno con 2 minuti di RCP

### **DIAGRAMMA DI FLUSSO LA DEFIBRILLAZIONE IN MODALITA' MANUALE**

Il defibrillatore LIFEPAK 1000 è provvisto di un modo Manuale che prevale sulle funzioni DAE del defibrillatore.

Il modo manuale consente l'uso delle funzioni di analisi, carica, shock e disarmo con avvio da parte dell'operatore. Questo modo è utile in un sistema di risposta a sequenza, quando un utente esperto di defibrillazione manuale, autorizzato a portare il defibrillatore in modo Manuale, prende il controllo della situazione sostituendo un esecutore esperto di BLS-D.

1-Premere il pulsante Menu.


2 Selezionare **SI** per accedere al modo Manuale.  
Così facendo, sullo schermo compaiono il tracciato ECG e l'indicatore della frequenza cardiaca.

3 Se il ritmo ECG visualizzato sembra defibrillabile,  
premere **CARICA** per avviare la carica del defibrillatore.  
La schermata indicherà che il defibrillatore è in carica  
e si avvertirà un tono di carica.

4 Fare allontanare chiunque si trovasse nelle vicinanze del paziente,  
del letto o di qualsiasi apparecchiatura  
collegata al paziente.

5 Una volta completata la carica, premere il pulsante di shock  
lampeggiante per erogare energia al paziente.

6 Dopo l'erogazione di uno shock, l'energia per ogni shock  
successivo viene selezionata automaticamente  
in base al livello di energia impostato nell'Impostazione.

AUSL di Modena	Modello di Accreditamento della Regione Emilia Romagna		Pag .7 di 7
 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	PROCEDURE	Cod.	
U.O Terapia Intensiva Post Operatoria T.I.P.O.	<b>DAE</b>		2011

### DIAGRAMMA DI FLUSSO MODALITA' ECG

Il defibrillatore LIFEPAK 1000 fornisce la visualizzazione ECG non diagnostica del ritmo cardiaco del paziente quando si collega il cavo ECG e si applicano gli elettrodi.

#### MONITORAGGIO ECG:

1 Collegare il cavo ECG.

Collegamento degli elettrodi ECG per il monitoraggio ECG

Dopo aver collegato gli elettrodi ECG, il defibrillatore visualizza il ritmo cardiaco e la frequenza cardiaca del paziente in un'impostazione con derivazione II.

In modo ECG, la capacità di erogazione di shock da parte del defibrillatore è disabilitata.

Tuttavia, il defibrillatore continua ad analizzare l'ECG del paziente alla ricerca di un ritmo potenzialmente defibrillabile. Tenere presente che la presenza di un ritmo ECG non garantisce la presenza di polso nel paziente.

Una volta rilevato un ritmo defibrillabile, il defibrillatore emette il messaggio vocale

COLLEGARE ELETTRODI TERAPIA:

1 Controllare le condizioni del paziente

2 Rimuovere il cavo ECG e collegare gli elettrodi terapeutici al defibrillatore.

3 Applicare gli elettrodi terapeutici al torace del paziente, tenendoli ad almeno 2,5 cm di distanza dagli elettrodi ECG. Se necessario, rimuovere gli elettrodi ECG.

4 Seguire i messaggi vocali ed i messaggi visualizzati sullo schermo del defibrillatore.

#### DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Manuale d'uso LIFEPAK1000

Brochure illustrativa LIFEPAK 1000